

Teramo città fuorilegge sulle barriere per i disabili

Patrizia Lombardi

TERAMO - «La disabilità non è né di destra né di sinistra. Ma le scelte sono della politica. A Teramo è Medioevo, la città è fuorilegge ed i diritti umani vengono violati: a distanza di trent'anni non esiste ancora quel Piano di eliminazione delle barriere architettoniche che detta la legge 41 del 1986. Occorre cambiare registro: se oggi abbiamo coinvolto i giornalisti nello sperimentare di persona cosa significhi muoversi in carrozzina e trovare sul proprio percorso un gradino, mercoledì prossimo gireremo l'invito a Sindaco, assessori e consiglieri comunali. Dai quali ci attendiamo risposte concrete, e non un semplice "volemose bene", iniziando da quegli interventi minimali che può essere, appunto, uno scivolo a facilitare l'accesso. In caso contrario, se Teramo resterà fuorilegge, ci appelleremo alla Regione perché venga commissariata. Così come faremo ricorso alla Procura». Sono parole da condottiero, quelle di **Claudio Ferrante**, presidente dell'associazione "Carrozzine determinate" che, ieri mattina, ha voluto coinvolgere i giornalisti teramani in un tour empatico, seduti in carrozzina per toccare con mano le difficoltà ad accedere a luoghi simbolo. Non si entra in Comune: non dall'ingresso storico sbarrato dalla storica scalinata, ma neppure da quello riservato ai disabili (sprovvisto anche di una segna-

letica informativa) perché c'è sempre un maledetto gradino a precludere il passaggio. E poi la "marcia", emblematica, delle carrozzine verso l'assessorato alle Politiche Sociali, altrettanto inaccessibile (!) nonostante interessi da vicino proprio la disabilità, tra gradini e ascensori dove le carrozzine minacciano di restare incastrate. E se non c'è un volenteroso (e robusto) paio di braccia a sostegno, c'è il rischio che dalla carrozzina il disabile finisca per ribaltarsi. Umiliante. Perché sia chiaro, quando ci si muove su una strada che possa chiamarsi tale, e sottragga alla trappola di buche, pozze, crateri, escrementi dei cani, la disabilità ha tutta un'altra dimensione. Non facile, per carità, ma certo più dignitosa. Off limits anche l'ex Provveditorato, che presenta la chicca di un accesso sulla carta destinato ai disabili ma che paradossalmente non è funzionante, promosso a magazzino estemporaneo di un vicino pubblico esercizio: anche se fosse attivo però, una volta salito, il disabile dovrebbe vedersela ancora una volta con un maledetto gradino. Che, se supera una pendenza dell'8%, comporta il ribaltarsi della carrozzina e di chi vi siede. A proposito: all'Inps, il dove c'è la Commissione ad hoc per la disabilità, la percentuale della pendenza risulta ben più elevata. Se questo è il pubblico, non va meglio con il privato: dai bar agli asili, passando per i negozi. Perché anche una farmacia può risultare blindata ed il disabile condannato a restarne fuori.



Claudio Ferrante guida i giornalisti fatti "accomodare" in carrozzina



Ferrante, presidente di Carrozzine Determinate



Ferrante fa sperimentare ai giornalisti alcune situazioni limite della vita quotidiana del disabile



Alcune delle situazioni complicate per un disabile, limitato negli accessi e nella mobilità dalle barriere. Anche negli uffici pubblici e lungo le strade